

**ALL'ESORDIO STAGIONALE MASTER DI BUSTO ARSIZIO  
I CLUB LOMBARDI L'HANNO FATTA DA PADRONI!**

*Un tempo a Busto Arsizio si produceva dell'ottimo vino e grazie a questo prodotto, la città viene citata da Ugo Foscolo:*

**« Accorrete, che annegò, parenti, cavalieri, salvatemi, vi prego,  
Per le polpette che mangiaste jeri:  
Salvatemi se il cielo  
Vi ajuti a traccannar trecento fiaschi  
Di vin di Busto e a digerire un bue ».**

*Da Busto Arsizio è ripartita la nuova stagione agonistica del Circuito Nazionale Master 2008/2009 di scherma. La prima prova alle sei armi individuali si è svolta nell'Accademia della scherma "Andrea Felli", costruita all'interno del complesso del Museo del Tessile di Busto Arsizio.*

*L'ottima organizzazione è stata affidata all'Associazione Schermistica Dilettantistica Pro Patria et Libertate. Ma la provincia di Varese non è nuova ad ospitare manifestazioni di scherma a livello nazionale; basti ricordare i Campionati Assoluti di Sciabola, svoltisi al Palazzetto dello Sport di Varese solo qualche mese fa ed ora è la volta della Prima Prova Nazionale Master.*

*Inizia, così, la lunga kermesse schermistica in giro per l'Italia che si concluderà con i Campionati Italiani del prossimo giugno 2009, ospitata dalla settima città più popolosa della Lombardia: quella "Busti Grandi", come dicono in dialetto bustocco che, pare, abbia addirittura origini liguri! Alla manifestazione hanno partecipato atleti, maestri e istruttori e anche tesserati a federazioni straniere, per un totale di oltre 300 atleti che si sono affrontati, con la loro natura cavalleresca, sulle pedane del locus Busti nel week-end del 18 e 19 ottobre u.s. nella splendida cornice del Museo del Tessile e della tradizione industriale, situato appena fuori del centro storico, che, inaugurato il 30 giugno del 1997, espone macchinari tessili e prodotti finiti dall'epoca che va dall'Ottocento fino ad oggi. Pensate che nel giardino pubblico che circonda il museo, durante il periodo natalizio vengono allestiti un mercatino ed una pista di pattinaggio su ghiaccio. Ricordo, nei miei trent'anni vissuti a Milano, che Busto era inglobata in un'area di eccellenza di manifatturiera nazionale, tant'è che iniziò ad essere chiamata la "Manchester d'Italia" o la "città dalle 100 ciminiere".*

*Tornando alla nostra manifestazione sportiva, c'è da sottolineare il predominio dei Club lombardi, con ben tredici piazzamenti nei primi tre posti del podio in tutte le armi. Significa che, forse, il "fattore campo" nello sport conta ancora. L'ha fatta da padrona la Mangiarotti Milano.*

*Si dice che la scherma è palestra di vita e "l'esercizio delle armi permette di eliminare dolori, affanni e malattie, aumenta la forza e aguzza l'ingegno, conferisce un'equilibrata capacità di giudizio, elimina i pensieri melanconici, collerici e malvagi, mantiene l'uomo tonico e in perfetta salute e lo fa vivere a lungo", questa una sorta di filosofia del 1599 ma poi, in definitiva, non tanto lontana dai nostri tempi! Uno sport, il nostro, come ebbi modo già di sottolineare e che non ho problemi a ripetere all'infinito con orgoglio, tra i più antichi e belli che l'uomo abbia inventato per sentirsi re e qualche volta anche eroe. ...Poi, però, alla prima pedata ad un pallone di un calciatore qualsiasi su un campo di gioco, ecco che la magia de "le chansons de geste" torna nel limbo.*

*Ma, tralasciando i pensieri melanconici, intanto godiamoci le gesta dei nostri atleti e atlete che, coi loro successi agonistici, hanno dimostrato che nella scherma conta la testa e non il fisico*

*mettendo in pedana estro, talento e, soprattutto, voglia di divertirsi. Questi sono gli ingredienti con i quali hanno regalato emozioni nella due giorni bustocca (o bustese?).*

*Brave le Sisters Bonato, milanesi della Mangiarotti, divise da una sotterranea rivalità. Come sarà il legame “agonistico” tra sorelle, che resta segreto, intimo, mai banale. Ci può essere amore, indifferenza, rivalità, invidia, confidenza? Il fatto certo è che le due sorelle milanesi hanno dominato la categoria 1 nella spada, esibendosi in una finale “fratricida” all’ultimo sangue che ha visto soccombere (si fa per dire) colei dal nome guerriero di dea latina, Iliana Diana, per mano della colei dal nome mitologico, Nereide. Dietro a loro altre due lombarde: la varesotta Beatrice Chiaravalli e la monzese Licia Lo Piano.*

*Nelle cat. 2+3 unificate, ancora dominio del Circolo Mangiarotti che piazza cinque atlete nelle prime otto posizioni. Domina Gianna Cirillo che ha la meglio, per una sola stoccata, su un mostro sacro, Iris Gardini del Circolo Ravennate della spada. La terza piazza, vede a braccetto Antonella Gervasini (Mangiarotti) e Maria Adelaide Marini, romana del blasonatissimo Club Scherma Roma. Nella categoria delle “babies”, finale tra compagne di sala del CUS Siena: Lucia Cetoloni la spunta, per solo due stoccate, sull’esordiente Gaia Pigino. Poi la triestina Marta Terzani e la ravennate Doina Stefania Negura.*

*I d’Artagnan vanno introdotti con una citazione del poeta ambrosiano Carlo Porta, anche lui in un elogio al buon vino di Busto:*

**« Che granada varda varda!**

**Sent che odor**

**Che bel color**

**Viva Bust,**

**E i so vidor!... »**

*Nella “Young category”, centra il gradino più alto del podio Marco Frongia del APD Pietro Micca di Biella, alla sua prima gara da neofita master. Al piazzamento d’onore il torinese della Marchesa, Dennis Perrone. Ancora un ravennate Stefano Andrini e un figlio d’arte, Lorenzo Di Matteo del C.S. Foligno, al terzo posto.*

*Nella cat. 1, affollatissima, la spunta il genovese Fabio Franchi sul padovano Riccardo Bonsignore Zanghì, per 10 a 6. A seguire, ancora un “mangiarottiano”, Pierpaolo Battigalli che divide la terza piazza con un altro lombardo della Bergamasca Creberg, Stefano Caracciolo.*

*La cat. 2 si è distinta per assalti di ottimo livello tecnico grazie a presenze particolarmente talentuose. “Conficca questa lama nella carne di un altro uomo, e ti conquisterai gli applausi e l’amore della gente” (dal film “Il Gladiatore”). Ci sono riusciti i due maestri emiliani, Roberto Di Matteo (Accademia Bernardi di Ferrara) e Giuliano Pianca (C.S. Imola), che hanno dato vita ad un classicissimo degli ultimi anni. Alla fine il d’Artagnan di Ferrara ha prevalso per una sola stoccata. Subito dietro il trevigiano Alessandro Ranuzzi ed un atleta che arriva dai balcani, il macedone Zoran Stojanovic.*

*Il sabato dedicato alla spada si conclude con la cat. dei veterani. Briosi più che mai, i “nonnetti” della scherma italiana si son dati battaglia all’ultima stoccata. Un lombardo in vetta al podio, si tratta di Ermes Cassago che ha battuto in finale il maestro della Mangiarotti, Andrea Parducci, che al rientro dopo l’infortunio al tendine di Achille ha dimostrato il perfetto recupero della funzionalità, a dimostrazione che chi ha la pellaccia dura rinasce dalle ceneri! Complimenti Andrea. Al terzo posto si sono piazzati Alberto Beonio Brocchieri, della Giardino Milano e un altro atleta del “sornione” Circolo Ravennate della Spada, Jean Pierre Lenet.*

*Domenica scendono in pedana le armi della convenzione: la sciabola e il fioretto.*

*Nel fioretto, l’arma classica, fondamentale, con la quale dovrebbe sempre essere iniziato lo studio della scherma, la pugliese Francesca Zurlo del CS Dauno Foggia, ha avuto ragione della “rocciosa” Iris Gardini del Circolo Ravennate della Spada, oggi al suo secondo secondo podio,*

*dopo quello conseguito nella spada, sabato. Dietro di loro, eccole là, altre due lombarde, Celeste Simone, della Ginnastica Comense e ancora Gianna Cirillo, sabato prima nella spada, della Mangiarotti Milano.*

*I maschi sono divisi in due categorie: la 0+1 e la 2+3. Nella prima altri due lombardi in finale, Roberto Pulega del Piccolo Teatro di Milano si impone nettamente su Marco Bosio della Scherma Brescia; a seguire Alberto Fausti della Sala Calatroni e Fabrizio Capellini del CS Bassano. Nell'altra categoria Maurizio Galvan, CS Bassano, sul lucano di Matera, Gaetano Mauro Danzi. Completano il podio Arturo Di Bartolomeis, CS Salerno, e Francesco Tiberi del CS Terni.*

*Il gradino più alto del podio nella sciabola femminile, se lo sono conteso Claudia Bandieri, della neo nata Officina della Scherma di Venezia e Pauline Allasinaz del CS Torino. Con autorevolezza l'atleta del Club veneziano si è imposta nettamente. Poi, ancora una vecchia conoscenza, la ravennate Iris Gardini, che continua a fare incetta di podi in ogni dove e in ogni arma, assieme alla milanese del Piccolo Teatro, Maria Teresa Giordano.*

*Nell'arma del Generale Custer, ottimo successo nella cat. 0+1 del romano dell'Olympia Scherma, Roberto Amalfitano, all'esordio nelle gare Master, che ha battuto il corregionale di Ariccia, Stefano Lanciotti. Subito dietro, a pari merito, il senese del CUS Filippo Carlucci e il foggiano della Dauno, Lucio Virgilio.*

*Nella categoria prestigiosa dei "grandi", in tutti i sensi, ancora un classico in finale che vedeva opposti il livornese del Fides, Giulio Paroli, al veneziano della neonata Officina della Scherma, Vittorio Carrara. Grande scherma, tutta l'arte della sciabola dalla A alla Z. Azioni apprezzatissime e applaudite a lungo dal pubblico presente. Vince Carrara per 10 a 4. Al terzo posto un eterno abbonato a questa poltrona, parlo di Gianni Mauceri del C.S. Roma; credo l'abbia conquistato per la 18<sup>a</sup> volta negli ultimi tre anni. Con lui è salito sullo stesso gradino Massimo Lembo, compagno di Sala del vincitore.*

*Ricordo che in alcune storie a fumetti di Jacovitti come Baby Rocket, del 1963, il cavallo di Zorry Kid, Saratoga, quando non è impegnato a difendere i deboli con il suo cavaliere, riprende la sua normale identità di ragioniere a Busto Arsizio.*

*Cala, così, il sipario su questa prima della stagione, svestiamo le candide divise che ci hanno fatto sognare per due giorni e, come il ragioniere di Busto Arsizio, torniamo alla nostra quotidianità, almeno fino a fine novembre quando, in quel di Udine, ci attende un'altra rappresentazione.*

*Vincenzo Palazzo Bloise*